



Studiosi da tutto il mondo per gli 80 anni di Marotta

RETTORI universitari, ministri, studiosi e ricercatori di tutto il mondo: dalla Russia al Giappone, dal Brasile alla Cina, dagli Usa fino a Paesi europei come la Francia, Germania e, naturalmente, Italia. Una mobilitazione di ingegni quella per gli 80 anni di Gerardo Marotta - compiuti il 26 aprile - che saranno festeggiati domani e dopodomani a Palazzo Serra di Cassano.

► TROTTA A PAG. 42



SABATO LA FESTA

Da tutto il mondo per gli 80 anni di Gerardo Marotta



DONATELLA TROTTA

RETTORI universitari, ministri, studiosi e ricercatori di tutto il mondo: dalla Russia (Andrej Rossius) al Giappone (Morimichi Kato), dal Brasile (Luiz Carlos Bombassaro) alla Cina (He Liang Wake-man), dagli Usa (Jon Snyder) fino a Paesi europei come la Francia (con Michèle Gendreau-Massaloux, rettrice di tutte le università francofone, l'ex ministro dell'università Jean-Pierre Chevènement e molti altri), la Germania (con Ernst Nolte e Reinhardt Brandt, tra i tanti), il Regno Unito (Charles Hope), la Spagna (con Miguel Angel Granada), la Romania (Ioan Panzaru) e - ovviamente - l'Italia intera.

È una vera e propria mobilitazione planetaria di ingegni quella preparata da mesi per gli ottant'anni di Gerardo Marotta - compiuti il 26 aprile scorso - che saranno ufficialmente festeggiati in pompa magna dopodomani a Palazzo Serra di Cassano, a partire dalle 9.30. E sarà così il gotha dell'intelligentsia internazionale a stringersi intorno all'ottantenne avvocato, per un omaggio allo studioso militante e fondatore di quell'Istituto italiano per gli Studi filosofici che dal 1975 ha rappresentato e costituisce un'oasi di pensiero e indipendenza capace di rilanciare con forza, da Napoli, una grande tradizione filosofica meridionale di libertà e il ruolo etico-politico e pedagogico della filosofia «in soccorso dei governi». Non a caso, al centro degli interventi della densa giornata saranno due temi cari a Marotta: «Il ruolo della cultura nella costruzione dell'Europa» e, con una tavola rotonda alle 17, «Giordano Bruno e l'umanesimo meridionale nella cultura mondiale».

Dopo i saluti delle autorità istituzionali ne parleranno in molti, con un momento solenne: la consegna (alle 12.30) a Marotta, da parte di Alain Segonds, direttore generale dell'editrice Les Belles Lettres, del volume edito per l'occasione *Ad vitam non ad horam* (con contributi, tra gli altri, di Gendreau-Massaloux, Hope, Biagio De Giovanni, Marc Fumaroli, Nuccio Ordine e Imre Toth). Un titolo significativo per un infaticabile combattente della cultura, che oltre a continuare a sperare nella sistemazione del proprio patrimonio librario nella Caserma Nino Bixio, sta anche collaborando con i suoi borsisti al recupero, in Mali e in Mauritania, di preziosi manoscritti arabi sottratti (con non pochi rischi) alla distruzione di Baghdad. Rientra in questa scia anche l'intenso appello per l'Europa di Hans Georg Gadamer, legatissimo all'Istituto e rilanciato da Marotta in questa occasione con le parole chiave del suo messaggio: pazienza e lavoro, *Leben in Ideen* (Humboldt), interdisciplinarietà e dialogo. Lo stesso che nel pomeriggio, dopo la ripresa dei lavori alle 15.30, sarà suggellato da un'offerta di Marotta ai relatori di quattro preziose rarità bibliografiche.